

## CONGIUNTURA CONCIA ITALIANA 2009

---

**Materia prima.** Negli ultimi mesi del 2009 è rimasta vigorosa (+12%) la crescita dei corsi dei pellami grezzi bovini, seppure in rallentamento rispetto al secondo e terzo trimestre dell'anno passato, quando in soli sei mesi i prezzi sono aumentati del 75%. Le taglie grandi hanno registrato gli incrementi più consistenti ai listini (più che raddoppiati negli ultimi 9 mesi), il vitellame è cresciuto del 70% da marzo, mentre le taglie più piccole (vitelli) sono mediamente rincarate del 45%. Data la persistente debolezza della congiuntura, l'aumento dei listini nel 2009 per queste taglie è in buona misura da attribuire ai maggiori volumi acquistati nell'Unione Europea dai compratori cinesi (+50%) e turchi (+30%).

Anche il wet blue, principale semilavorato processato dall'industria, è complessivamente aumentato dell'80%, mantenendo un notevole tasso al rialzo anche in chiusura d'anno.

Per l'ovicaprino, la lenta ripresa dei corsi del grezzo avviatasi a inizio giugno si è interrotta in ottobre, quando il clima di incertezza sembra aver prevalso sulla spinta rialzista. Mentre i prezzi del grezzo sono tornati sui livelli prevalenti lo scorso inverno, da inizio anno alcuni semilavorati, come il crust nigeriano, hanno sofferto tagli di listino fra il 20% ed il 40%.

**Produzione conciaria (a) Primi 3 trimestri ufficiali.** Le stime sull'andamento complessivo dell'industria conciaria nazionale nei primi tre trimestri 2009 registrano una contrazione media generale del fatturato stagionale pari al 18,6%. Il calo della produzione in volume è meno intenso: -9,4% in media per i metri quadri e del 12,3% per il cuoio da suola

**(b) Quarto trimestre.** La media semplice dei primi risultati segnalati dalle imprese nell'ultimo quarto dell'anno mostra un rallentamento della perdita stagionale (-5/10% in media). La situazione complessiva si conferma fortemente differenziata con aziende che segnalano qualche graduale ritorno di ordinativi e produzione ed altre che non cessano di incontrare difficoltà nella domanda.

**Le attuali previsioni di chiusura 2009 segnano -15,5% di fatturato e -8,2% di produzione in volume (in mq, con -9% per il cuoio da suola).**

**Export primi 3 trimestri.** Il valore complessivo nazionale dell'export di pelli conciate italiane ha registrato -19,4% nei primi tre trimestri 2009 (ultimi dati ISTAT disponibili). L'export incide per circa 2/3 del fatturato complessivo del settore.

Tra i destinatari, si conferma la crescita di Portogallo (+3,9%), Corea del Sud (+2,4%) ed Ungheria (+9%), a fronte di ribassi comunque contenuti in Germania (-2%). Decrementi consistenti in Cina (-26%), Romania (-15%), Spagna (-22%), Francia (-20%) e USA (-46%).

**Addetti ed imprese.** Da una prima stima il calo del settore nazionale in termini di addetti è stato pari al 6%, mentre il numero di aziende è invece sceso del 4%.

**Distretti (fatturato e CIGO).** Il Veneto è il distretto conciario che ha perso meno (-15,8% di fatturato nei primi tre trimestri, con chiusura 2009 prevista a -12,4%), seguito dalla Campania (-18,3% tra gennaio e settembre, e -14,5% stimato a fine anno) e dalla Toscana (rispettivamente -23,2% e -21,2%). In merito alla CIGO erogata nelle varie aree, le ore autorizzate per le concerie vicentine sono cresciute del 547% rispetto al 2008, mentre nel distretto toscano il ricorso è triplicato (dall'1,6% del 2008 al 5,2% del 2009). In Campania, infine, le ore di CIGO autorizzate nel 2009 sono risultate incrementate del 61% sull'anno precedente.

**Tendenze recenti per tipologia di prodotto (fine 2009).** La leggera schiarita per le pelli d'arredamento continua a coinvolgere anche le fasce medio-economiche del segmento, spesso più dinamiche rispetto al medio-alto di gamma nell'ultima parte dell'anno. I motivi alla base del trend: riassortimento dei magazzini ed esigenze di budget della clientela finale (sempre molto caute). Nell'altro segmento imbottito, la carrozzeria, l'andamento altalenante fino a settembre ha poi trovato maggiore continuità. Per la calzatura, solo qualche segnale di ritrovato interesse per i vitelli ma le esigenze di prezzo della clientela concentrano la domanda sul medio di gamma bovino e sul medio-alto ovicaprino. Bene anche l'articolo tecnico. Dinamiche altalenanti per il cuoio suola. Pelletteria bovina meno brillante rispetto al recente passato (stabilità per le conce all'vegetale); buon passo per le nappe ovine. Qualche miglioramento, a fine anno, per le pelli destinate all'abbigliamento.

**Manifatturieri di riferimento.** Nel corso del 2009 si è assistito ad un generale calo nella produzione di tutti i principali clienti italiani: -13/15% complessivo per la calzatura, -20/23% per la pelletteria e -30% per le esportazioni di arredamento imbottito. Sul fronte dei consumi, trend debole in Europa, con poche eccezioni (bene la calzatura in Francia e l'arredamento nel Regno Unito), qualche movimento per il retail statunitense (che chiude l'anno con -5,8% di vendite di imbottito), mentre ancora in grande sofferenza il Giappone.